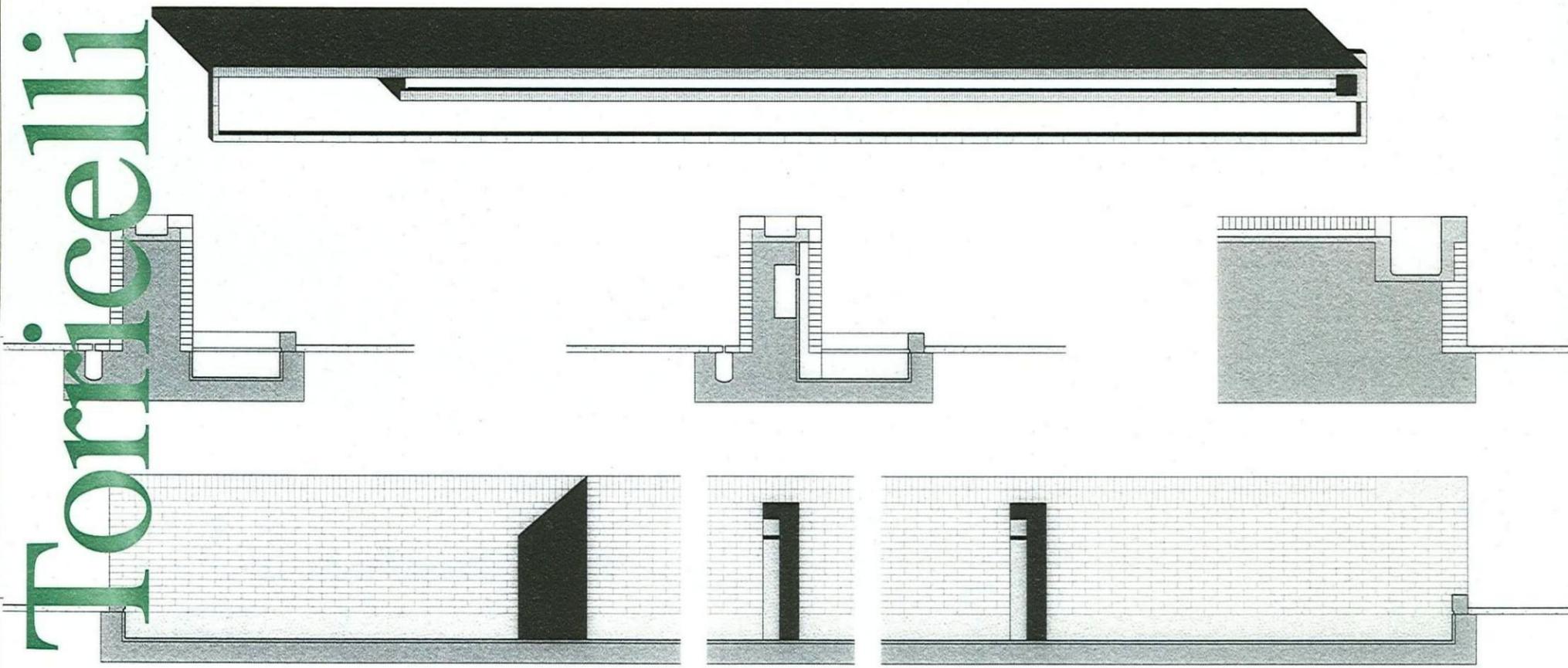


# Il "dispositivo" dell'ordine. La corte, la piazza

# The "device" of order. The courtyard, the square

MARCO BIRAGHI



Torricelli  
Angelo

**F**intantoché Milano si è limitata a troneggiare nel bel mezzo della tovaglia a scacchi della Pianura Padana, come una tavola apparecchiata di forma più o meno concentrica, Cesano Boscone è sempre riuscita a mantenere le debite distanze. Non che pure allora sulla liscia tavola milanese regnasse un ordine rigorosamente geometrico: mai tuttavia i suoi edifici, le sue vie, le sue piazze – come altrettanti piatti, bicchieri e stoviglie a scala urbana – si erano sognati di abbandonare la disposizione loro assegnata e di andare a disturbare i cugini di campagna. Ciò a cui questi ultimi erano sfuggiti in precedenza per secoli, è accaduto negli ultimi cinquant'anni. Cesano Boscone oggi è braccata dai tentacoli di Milano, preda del loro anestetico "risucchio", ridotta a retroterra (letteralmente: *hinterland!*) di questa.

All'interno di Cesano Boscone, villa Marazzi, costruita nel primo Settecento intorno a una tipica corte lombarda, costituisce un bene monumentale importante, e in quanto tale è protetto ai sensi di legge. Come ogni luogo fortemente legato al passato, è un nucleo di "resistenza" storica al cambiamento, ma proprio per questo – al tempo stesso – è per sua natura esposto più di altri a subire l'"assedio" della vicina città in espansione. Infatti, quanto più la storia si presenta sotto forma di pura "materialità" (quanto meno insomma essa è semplice "idea"), e tanto più va soggetta a pericoli allorché venga a diretto contatto con le dinamiche trasformative del presente. Per questa ragione, la difficoltà a intervenire su contesti del genere è tanto maggiore quanto maggiore è l'isolamento in cui versano; condizione che potenzialmente li predispone al duplice ri-

schio (alternativo, ma in ultima analisi identicamente dannoso) dell'imbalsamazione da un lato, e del completo cedimento al cambiamento dall'altro.

Angelo Torricelli ha lavorato sulla corte privata di villa Marazzi trasformandola in una piazza pubblica. Ha lavorato sui segni esistenti, e anche su alcuni segni "possibili", non semplicemente presenti, ma neppure semplicemente "scomparsi" – segni pertinenti al contesto ma non per questo "ricostruttivi" o "mimetici". Ha messo *ordine* in un delicato sistema di segni, di materie, di forme appartenenti a tempi e culture diversi, senza cedere però alla tentazione di farne un "sistema" a sua volta. "La scelta fondamentale del progetto è quella di distinguere le parti di cui è composta questa corte-piazza, ognuna delle quali ha una diversa destinazione. Questa distinzione vuole risolvere l'ambiguità di una corte chiusa e recintata eppure pubblica, che comprende al suo interno più funzioni: in questo modo si vuole sottolineare il carattere più generale della piazza, quello di essere luogo di affaccio di attività diverse, dall'abitazione al commercio, alle attività istituzionali civili e religiose".

Ha recuperato il fabbricato delle ex-scuderie, trasformandolo nella nuova Sala consiliare. Ha "riformato" un edificio per uffici e negozi costruito nel 1986, rielaborandone le facciate e ridestinandolo ad uso residenziale. Ha ripavimentato la superficie della piazza, conferendo ad essa un'unità ma al tempo stesso riconoscendole una molteplicità: "I materiali e l'orditura della pavimentazione ribadiscono il principio che ad ogni parte della corte corrisponde uno spazio aperto di sua pertinenza, ogni corpo ha una sua identità, una sua misura, una sua costruzione, un suo colore; ognuno è un personaggio e tutti affacciano sullo stesso luogo, cioè sulla scena della piazza". Ha

**A**s long as Milan triumphed in the middle of the checked tablecloth of the Padana Plain like a more or less concentrically laid table, Cesano Boscone was able to keep it at arms' length.

Not that a strictly geometric order reigned on the smooth Milanese table even then. However, its buildings, streets and squares – like urban-scale dishes, glasses and tableware – had never dreamed of leaving their assigned location to go and inconvenience their country cousins. What the latter had avoided for centuries took place in a little under fifty years. Today, Cesano Boscone is now surrounded by the tentacles of Milan, prey of its numbing "suction" and literally reduced to being its hinterland!

Villa Marazzi was built in the town of Cesano Boscone in the early eighteenth century. It rose around a typical Lombard courtyard and is an important monument protected by law as a historical landmark. Like any building with close ties to the past, it is a historical nucleus for "resistance" to change. Precisely because of this, it is all the more exposed to the "assault" of the growing city nearby. In fact, the more history is presented as pure "materiality" (in short, the more it is simply an "idea"), the more vulnerable it is when it comes into contact with current transformative dynamics. This is why the greater its isolation, the more difficult it is to intervene in this kind of situation, leaving the town prey to the double (alternate, but in the end equally dangerous) threat of being embalmed on the one hand or completely taken over on the other.

Angelo Torricelli has worked on the private courtyard of Villa Marazzi,

transforming it into a public square. He has worked on the existent as well as the "possible." Objects that were not simply present but not simply "gone" – objects which belonged to the context, but were neither "reconstructive" nor "mimetic." He introduced *order* into a delicate system of objects, materials and forms belonging to different periods and cultures, without in turn being tempted to create a "system." "The basic design was based on the need to differentiate every element of the courtyard-square and find a place for each one. This differentiation meant to solve the ambiguity of a public, yet closed and fenced-off courtyard that is multifunctional. I wanted to highlight the more general features of the square, a place with many different activities: housing, trade, civil, religious and institutional activities."

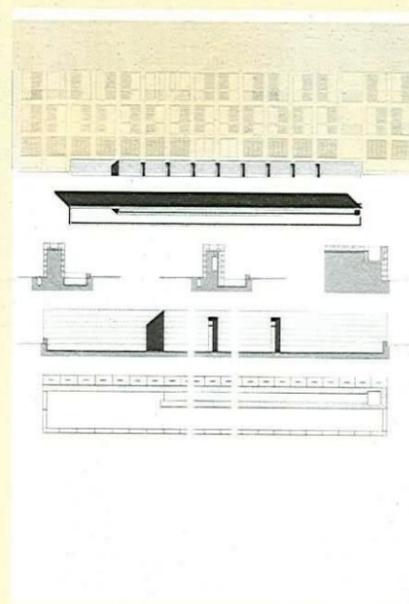
He has restored the former stables, turning them into the new Council Chamber. He has "reformed" a building for office and shops built in 1986, re-elaborating the façades and making it residential. He has repaved the square, giving it unity as well as multiplicity. "The materials and pattern of the pavement emphasise the concept that every area of the square has a corresponding open space, every building its own identity, size, construction and colour: they each have their own personality and they all face onto the same place, i.e. onto the square." He has placed a fountain along the square's main axis previously occupied by the old street between the villa and the countryside (now a park). Made of two parallel brick walls, the rivulet of water in-between flows into a large rectangular basin. The fountain conjures up images of the old drinking-troughs scattered across the Lombardy countryside, without openly making reference to its shape. It creates a spatial break, but at the same time brings together the various buildings around it.

collocata una fontana lungo l'asse principale della piazza, corrispondente all'andamento dell'antico viale che connetteva la villa alla campagna (oggi trasformata in parco). Costituita da un due muri di mattoni paralleli, all'interno dei quali scorre un sottile corso d'acqua, che si riversa infine in una grande vasca rettangolare, tale fontana evoca gli antichi fontanili che punteggiavano il territorio lombardo, ma evita di citarne apertamente le forme; istituisce una cesura nello spazio ma al tempo stesso raccoglie intorno a sé le diverse presenze che lo animano.

Proprio la fontana sintetizza l'atteggiamento progettuale che caratterizza l'intero intervento: si tratta a ben guardare di un "dispositivo", nel senso letterale del termine, ovvero di un elemento atto a *disporre*: la di-

sposizione che opera è quella delle forme dentro lo spazio (proprio in ciò differenziandosi da un mero "riempitivo"), ma ancora di più, quelle delle cose dentro se stesse. "Dispositivo", o "apparecchiatura" (comparabile a quella secondo cui erano posti i vari "pezzi" d'architettura sulla piana lombarda) di un ordine semantico che non risuona tuttavia di alcuna forzatura retorica, di alcun inattuale richiamo ad antichi, e proprio perciò ormai desueti, *nomoi*. Nel gesto semplice, elementare, entro cui è racchiusa questa fontana - ch'è poi lo specchio appena increspato del medesimo gesto semplice e elementare che qui conforma le architetture che si affacciano sulla corte-piazza - vive una spontanea, naturale "adesione" tra le parole e le cose. □

The fountain reassumes the design concept of the whole project: it is a sort of "device," in the true sense of the word, an element capable of *arranging*: it arranges form in space (and in this it is not a 'filler' element, but much more), it arranges things internally. "Device" or "tool" (comparable to the one used to arrange the various architectural "pieces" in the Lombardy plain) of a semantic nature that has, however, no rhetorical ring to it, no outdated hint of old, and for that reason, obsolete *nomoi*. The simple, elegant style of this fountain - which is the slightly wavy mirror of the same simple, elegant style of the buildings around the courtyard-square - contains a spontaneous, natural "relationship" between words and objects. □



1

**Abitare la Terra**  
La rivista per la nuova alleanza tra l'uomo e l'ambiente  
The magazine for the new alliance of man with the environment



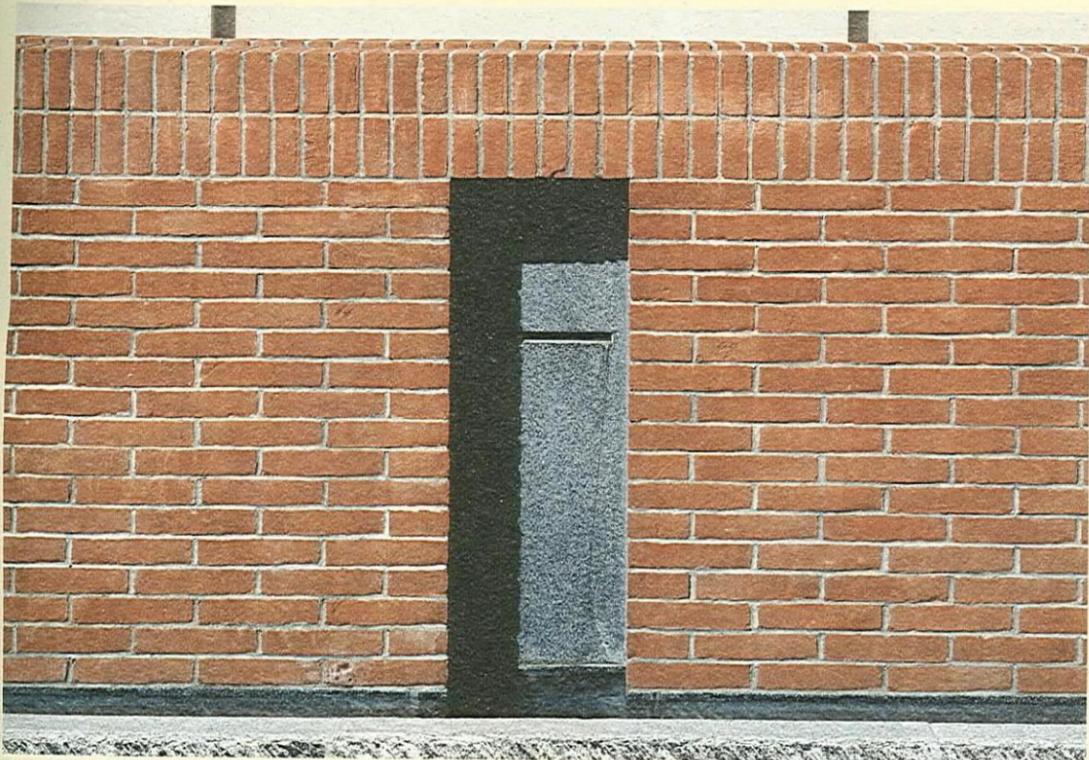
2



5

**Sala consiliare e piazza a Cesano Boscone, 1996-2000**  
Council Chamber and square in Cesano Boscone, 1996-2000

Angelo Torricelli with Mariateresa Rampi and Marco Robecchi  
collaboratori: Domenico Chizzoniti, Daria Rampini, Giovanna Maxia, Gianluca Sacchi, Davide Spreafico  
fotografie Stefano Topuntoli  
Angelo Torricelli with Mariateresa Rampi and Marco Robecchi  
collaboratori: Domenico Chizzoniti, Daria Rampini, Giovanna Maxia, Gianluca Sacchi, Davide Spreafico  
photographs Stefano Topuntoli

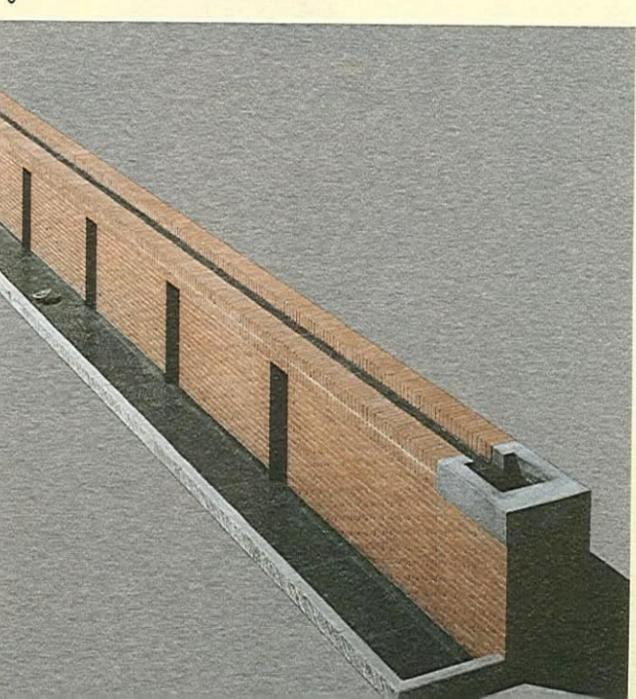


3



6

1. La fontana, piante, prospetti e dettagli. The fountain, plan, views and details.
2. Veduta della piazza. View of the square.
3. Dettaglio di una nicchia laterale della fontana. Detail of a side niche of the fountain.
4. Veduta della piazza illuminata. Night view of the square.
5. Il canale d'acqua nella fontana. The water channel in the fountain.
6. La caduta d'acqua nella fontana. The water channel in the fountain.
7. Veduta della fontana dall'alto. Birdseye view of the fountain.





8.  
Vedute della sala  
consiliare.  
View of the Council  
Chamber.

8

